

Patuanelli: «Un'opportunità di valore elevato per l'occupazione e la crescita del Pil industriale»
 Giorgetti: «Qui una realtà dinamica, un clima di fermento e un ottimo sistema formativo»

L'orgoglio delle istituzioni «Lo sviluppo del porto traina forti investimenti»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il messaggio è univoco: a Trieste c'è un ecosistema fatto di istituzioni, relazioni e infrastrutture che permette alle imprese di portare avanti investimenti importanti. La politica sposa trasversalmente il progetto della British American Tobacco e plaude al terreno fertile creato sul territorio dall'Autorità portuale.

L'evento organizzato in Molo IV è aperto dal ministro delle Risorse agricole Stefano Patuanelli, collegato in videoconferenza perché sottoposto a quarantena dopo un contatto a rischio. L'esponente triestino del governo Draghi sottolinea l'importanza di «sviluppare nuove tecnologie che accompagnano il settore del tabacco verso maggiore consapevolezza. Sono contento da ex responsabile del Mise, dove questo investimento è stato presentato tempo fa: Bat è fra le poche imprese venute per proporre e non per chiedere. E sono contento da cittadino di Trieste, che vedrà un investimento di valore elevato per l'occupazione e il pil industriale». Secondo l'esponente M5s, «la scelta di Trieste non è casuale: grazie allo splendido lavoro di D'Agostino si è messa al centro la possibilità di attrarre investimenti attraverso il porto». A cominciare quelli pubblici come i 400 milioni del Pnrr: «Questo governo e il precedente – evidenzia Patuanelli – hanno messo ingenti risorse e portato Trieste al centro della portualità italiana.

C'è poi il tema dell'extradoganalità, caratteristica unica in Europa che va affermata anche per fare trasformazione».

La chiusura dei lavori tocca al nuovo ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: «Oggi è il giorno dell'orgoglio. Abbiamo ascoltato i numeri e se Bat ha fatto questa scelta è per una razionale valutazione di convenienza. L'impresa si misura nell'innovazione e nella ricerca, per trovare soluzioni che contemplino la sensibilità per salute e ambiente. Questo investimento darà ricadute economiche sociali, produrrà posti di lavoro e sviluppo. Ringrazio Bat per aver scelto l'Italia e Trieste, che adoro e dove c'è una realtà dinamica, un clima di fermento e un ottimo sistema formativo».

Prima del suo collega di partito, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga rivendica il ruolo della Regione «per risolvere alcune criticità: le istituzioni sono sempre state a disposizione e la Regione

fa da rete di protezione contro gli inconvenienti. Questo investimento sta negli asset di sviluppo che abbiamo individuato per il territorio, che vuole essere una piattaforma logistica per l'Europa centromeridionale con il porto e gli interporti: una rete che vogliamo ampliare alla Sdag di Gorizia e a Pordenone, perché serve un sistema unico per favorire il Friuli Venezia Giulia e l'Italia. La scelta di Bat diventa un'attrazione per altre realtà, che oggi si domanderanno perché una mul-

tinazionale così importante ha deciso di investire a Trieste». Per il governatore, «è un bene che crescano gli investimenti legati e innovazione e ricerca. Bat parla di sostenibilità della salute e credo sia corretto: illudere qualcuno che da domani tutti smettano di fumare signifi-

fica non rendersi conto del problema della salute. Bisogna ridurre rischi e danni».

Inevitabile la soddisfazione per il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino: «Viviamo in un mondo caotico. C'è bisogno di territori che diano tranquillità e questo territorio dà tranquillità se tutti i soggetti dialogano e si danno da fare. Questa giornata arriva dopo anni di duro lavoro per costruire tutti insieme un sistema. La nostra posizione è unica e sempre più baricentrica, il porto vive una fase importantissima di finanziamenti pubblici e vede grande interesse di soggetti di vario tipo. Questa è solo la prima fase e stiamo studiando le successive». Secondo D'Agostino, «Bat è il primo grande operatore che dà un premio a quanto fatto in questi anni: finalmente abbiamo un grande player globale che si insedia per fare manifattura. È quello che intendiamo quando diciamo che il futuro del porto non è il porto e che non possiamo limitarci ad attrarre

i traffici. Ci sono ancora tante cose da fare e ci siamo tutti assieme, per dare risposte agli operatori globali».

Il direttore generale delle Dogane Marcello Minenna fa il suo «augurio di buon lavoro: l'investimento di Bat è molto importante e la ripresa del paese va sostenuta». Plauso arriva anche dal vicepresidente della Camera Ettore Rosato. Per il deputato di Italia viva, «la scelta di venire a Trieste non era scontata, ma ci sono tutti gli elementi per essere sede di un insediamento basato su innovazione e ricerca. È una gran-

dissima occasione per la nostra città: non vedevamo da 25 anni un investimento di questa entità». La capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani considera a sua volta «l'arrivo di Bat un primo grande risultato del lavoro che abbiamo impostato e per cui ci siamo impegnati per anni. Accade quello che abbiamo sempre perseguito: in porto si può fare manifattura e produzione, sfruttando il porto franco. Il lavoro sinergico che abbiamo fatto, dal governo al parlamento alle istituzioni locali, è la prova che un territorio già at-

trattivo può diventare punta avanzata della trasformazione produttiva ed ecologica. La deindustrializzazione di Trieste si può invertire». —